

RILANCIO ALL'ESTERO

## Sinergie da creare

Natascia Ronchetti ▶ pagina 17

**Promozione.** Il ministro Franceschini al TTG Incontri di Rimini: scesi nella classifica dei Paesi più visitati

# «Per il sistema una regia unica»

Il settore investe sulle start up ma le imprese vanno in ordine sparso

**2.600**

**Gli espositori**  
Al salone internazionale del turismo b2b di Rimini

**50** mila

**Gli operatori**  
All'edizione di quest'anno sei aree tematiche territoriali

**Natascia Ronchetti**

RIMINI

Il turismo made in Italy e la tecnologia sono sempre più vicini, il settore si riconferma come un grande incubatore di start up. Mal'innovazione deve ancora fare i conti con l'assenza di un piano nazionale di sviluppo. Un vuoto del quale è consapevole, per primo, il ministro ai Beni e alle attività culturali e al turismo, Dario Franceschini, che ieri ha scelto la grande platea di TTG Incontri, uno dei più importanti marketplace internazionali del turismo b2b, in programma fino a domani con la sua 51esima edizione nei padiglioni di RiminiFiera. Bisogna cambiare rotta, ha ammesso Franceschini. In attesa della riforma del titolo V della Costituzione, per sanare la frammentazione delle competenze tra Stato e Regioni, è necessario, secondo Franceschini, «promuovere l'Italia all'estero come sistema Paese. Sono state sprecate tante opportunità, non è mai stato fatto un progetto serio. Siamo il primo Paese tra quelli più desiderati, ma siamo scesi nella classifica di quelli effettivamente visitati». Le imprese continuano a muoversi in ordine sparso, senza una regia. «Il turismo paga da sempre il prezzo di una governance molto fragile», conferma Paolo Audino, ad di TTG, che quest'anno con più di 2.600 espositori, oltre 50 mila operatori, sei aree tematiche si apre ancora una volta alle tendenze del mercato e investe sulle start up, con l'ampliamento della superficie di TTG Next, il regno delle nuove imprese. Le innovazioni tecnologiche fanno irruzione nel salone, da grandi protagoniste. Mal'Italia si presenta all'appunta-

mento con «una debolezza strutturale - prosegue Audino - che la espone al rischio di non vincere le sfide più importanti. Non siamo più di fronte a pochi competitor scarsamente attrezzati». Il pensiero va alla vicina Turchia, che sta facendo passi da gigante. Ma anche all'Egitto, Paese ospite del salone e oggi di nuovo in piena corsa, superata la fase del crollo provocata dal terrorismo.

Federalberghi, con il rapporto sull'andamento della domanda nei primi nove mesi dell'anno, parla di stagnazione. Le presenze straniere sono in crescita ma i territori che si rivolgono soprattutto al mercato interno sono vicini a una debacle, secondo Alessandro Nucara, direttore generale dell'associazione degli albergatori, che chiede al Governo impegni concreti sul versante della promozione, contro l'abusivismo, sui visti turistici. Quanto ai tour operator la crisi non è affatto archiviata. Riescono a mantenere le posizioni quelli di medie dimensioni, facilitati nella ricerca di equilibrio tra margini di redditività e costi di gestione elevati. «Un contesto nel quale l'intera filiera cerca di fare sistema ed unire gli sforzi», spiega Angelo Cartelli, direttore commerciale di Eden Viaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Musei Vaticani.** Una delle mete che non conoscono crisi

IMAGO ECONOMICA